

N.6_Novembre_2022

Unioncamere

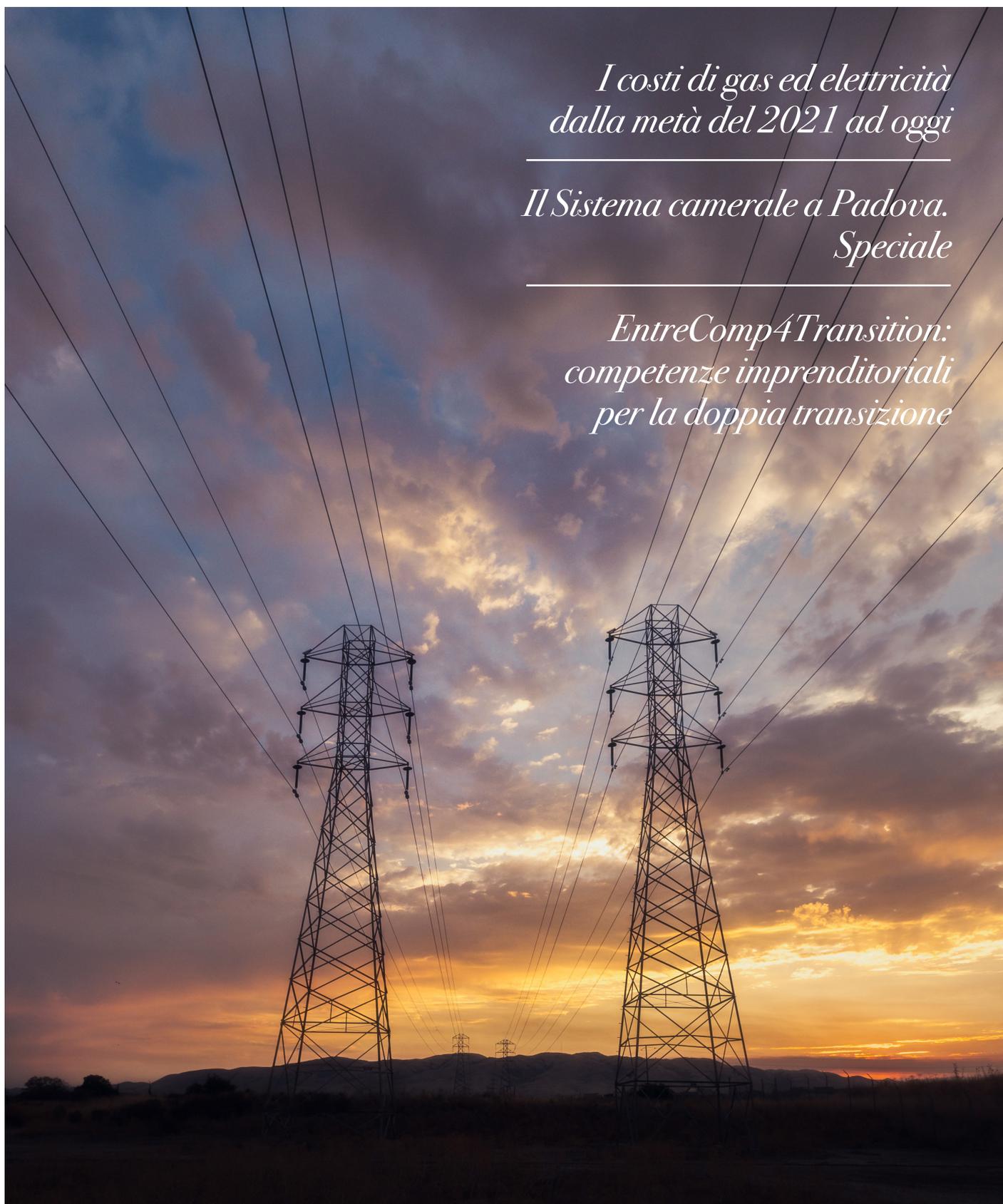
Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane

*I costi di gas ed elettricità
dalla metà del 2021 ad oggi*

*Il Sistema camerale a Padova.
Speciale*

*EntreComp4Transition:
competenze imprenditoriali
per la doppia transizione*



INDICE

- 3 [Energia, un incubo che ci accompagna ormai da mesi: scopriamo meglio i motivi dell'aumento dei prezzi](#)
- 4 [Caro energia spinge le imprese verso la scelta green
Torna il Premio Impresa Ambiente](#)
- 5 [I costi di gas ed elettricità dalla metà del 2021 ad oggi](#)
- 6 [L'andamento dei prezzi e il fantomatico TTF
I costi al principale hub italiano
Ad Amsterdam le scelte sui prezzi](#)
- 7 [In Italia il gas è legato all'energia elettrica](#)
- 8 [Situazione energetica in Italia e Pnrr](#)
- 9 [Nuovi interventi per il 2023 dal governo in carica
Alla Germania il gas russo costa dieci volte meno](#)
- 10 [La proposta della Commissione europea per il tetto al prezzo del gas
Un regolamento all'insegna della trasparenza](#)
- 11 [Confronto a Padova su crisi energetica e nuove opportunità](#)
- 12 [La Governance del Sistema camerale si confronta
sulla transizione digitale](#)
- 14 [Visionaria. Il futuro ha fatto tappa a Pescara](#)
- 15 [2° Forum Visionaria dei Pid](#)
- 16 [Onu e Internet: ad Ancona IGF Italia 2022, il forum per la governance
della rete](#)
- 18 [EntreComp4Transition: competenze imprenditoriali per la doppia
transizione](#)
- 19 [Smartphone d'Oro: un premio per la comunicazione social della PA](#)
- 20 [Crisi d'Impresa: un anno di composizione negoziata](#)
- 21 [Decolla lo Sportello Unico Digitale per le Zone Economiche Speciali](#)
- 22 [Una rete tra i Paesi della regione adriatica](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
Novembre 2022 N.6
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 29.11.2022

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In Redazione:

Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Si.Camera, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Maura Di Marco Camera di commercio Chieti Pescara, Simona Paronetto Si.Camera, Fabrizio Perosillo Camera Valdostana

Energia, un incubo che ci accompagna ormai da mesi: scopriamo meglio i motivi dell'aumento dei prezzi

L'Italia, il Paese più penalizzato perché il mix energetico punta in particolare sull'utilizzo del gas naturale

di Antonio Paoletti



Energia, è questo il nome dell'incubo che da tempo sta condizionando la vita delle imprenditrici e degli imprenditori italiani. Abbiamo letto di tutto in questi mesi, informazioni a macchia di leopardo, che a volte più che fare chiarezza hanno generato dubbi e timori.

Dopo aver compreso che all'interno dell'Unione europea ci sono più pesi e più misure e che per l'Italia sono più pesanti le penalizzazioni generate

dall'aumento incontrollato del prezzo del gas, abbiamo inteso, con l'aiuto di Uniontrasporti, affrontare l'argomento in questo numero di Unioncamere Economia & Imprese.

Dall'approfondimento che troverete nelle pagine dedicate al tema Energia comprenderemo meglio perché il nostro Paese è quello più esposto ai rincari, perché in Italia il mix energetico attuale punta in particolare sull'utilizzo del gas naturale fino al 40% del fabbisogno, con una dipendenza dalle importazioni che nel 2021 è arrivata al 93%, rispetto a una media UE dell'83%. Una situazione, questa, che auspichiamo il nuovo Governo contribuirà a risolvere. E per farlo in maniera completa e duratura sarà fondamentale mettere in atto un'azione partecipata, coinvolgendo anche cittadini, imprese in interventi di miglioramento energetico nelle proprie case e imprese. Su questa via si era inserito il bonus 110% capace di generare lavoro e ricchezza da un lato, ma soprattutto di creare condizioni diffuse di risparmio energetico e rispetto ambientale. Il nostro auspicio assieme a quello di milioni di imprese e persone è quello che l'Unione europea prenda in mano il dossier energia mettendo dei paletti alle speculazioni, perché non è sostenibile dover dipendere da un sistema che finora ha portato vantaggi solo ai Paesi produttori e all'Olanda, che proprio ad Amsterdam ospita il Title Transfer Facility (TTF), ovvero il mercato di riferimento per lo scambio del gas naturale.

Caro energia spinge le imprese verso la scelta green

di Loredana Capuozzo

Più di un'impresa su 5 investirà nella transizione ecologica entro il 2024. A spingere sempre più aziende sulla via green è anche la necessità di trovare risposte adeguate alle crescenti difficoltà legate all'aumento della bolletta energetica. Il caro energia sta erodendo, infatti, circa il 13% della competitività del nostro sistema produttivo, come di recente stimato dal Centro Studi Tagliacarne in un'analisi sulle imprese manifatturiere diffusa nel corso dell'ultima Assemblea di Unioncamere (ottobre 2022).

In questo quadro, investire in sostenibilità permetterebbe alle aziende di recuperare almeno una buona parte del terreno perso, perché la scelta ecologica si traduce in un aumento di produttività dell'8%. Un incremento che sale addirittura al 17% quando la tran-



sizione verde si combina ad investimenti in digitale e in risorse umane, anche attraverso attività formative di up-skilling o di re-skilling.

Ad oggi sono circa 531mila le imprese che hanno puntato su tecnologie e prodotti green negli ultimi cinque anni, come ha messo in luce l'ultimo rapporto GreenItaly di **Symbola** e **Unioncamere** con la collaborazione del **Tagliacarne**. Si tratta di realtà produttive che mostrano di avere una marcia in più rispetto alle altre per almeno tre buoni motivi: sono più aperte ai mercati internazionali, fatturano di più e creano maggiori opportunità di lavoro. Ma proprio la ricerca di figure professionali con competenze adeguate per affrontare queste sfide, si sta rilevando piuttosto complessa. Solo lo scorso anno è stato difficile per le imprese reperire sul mercato quasi il 40% dei profili ricercati con elevate skill green. Difficoltà che secondo il **Sistema informativo Excelsior** stanno aumentando di anno in anno e che, in prospettiva, potrebbero ostacolare l'inserimento nel tessuto produttivo entro il 2026 di circa 2,5 milioni di lavoratori per i quali si prevede verranno richieste competenze "verdi".

Torna il Premio Impresa Ambiente

di Simona Paronetto

Torna il Premio Impresa Ambiente, dedicato alle imprese e agli enti pubblici e privati che abbiano dato un contributo innovativo a modelli di gestione, processi, sistemi, partenariati, tecnologie e prodotti in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità. Promosso dalla **Camera di commercio di Venezia Rovigo** in collaborazione con Unioncamere e con il patrocinio del Ministero della Transizione ecologica, il premio, giunto alla sua X edizione, si divide in 4 categorie: migliore gestione per lo sviluppo sostenibile; miglior prodotto o servizio per lo sviluppo sostenibile; miglior processo/ tecnologia per lo sviluppo sostenibile; miglior cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile. Riconfermati i due riconoscimenti trasversali: Giovane Imprenditore e Start-up innovativa.

Il termine ultimo per partecipare è il 17 dicembre 2022 secondo le modalità indicate sul sito web, dove è possibile trovare il bando e informazioni più dettagliate: www.premioimpresambiente.it.



I costi di gas ed elettricità dalla metà del 2021 ad oggi

A determinare il rialzo sono intervenuti diversi fattori sia di tipo strutturale che congiunturale capaci di generare squilibrio tra domanda e offerta

a cura di Uniontrasporti

Nel 2020 a seguito della minore richiesta di materie prime energetiche c'è stata una riduzione generalizzata del prezzo, con effetti positivi sulle attività economiche e sulle spese delle famiglie e un calo dell'inflazione. Con la ripresa delle attività a partire dal 2021, queste materie hanno subito un'impennata dei prezzi. In concomitanza con l'aumento autunnale dei consumi europei c'è stato anche un calo delle consegne di gas verso l'Europa da parte di Russia e Norvegia, con un incremento delle stesse verso i mercati asiatici più redditizi, che ha fatto alzare il prezzo gas europeo.

Di conseguenza, a gennaio 2022, a livello mondiale il prezzo del petrolio è aumentato del 24%, mentre il carbone del 122% rispetto a dicembre 2019. Un'anomalia è rappresentata dal prezzo del gas naturale che a gennaio 2022 è aumentato del 421% rispetto al dicembre 2019 (fonte: Centro Studi Confindustria).

A determinare questo rialzo sono intervenuti diversi fattori sia di tipo strutturale che congiunturale che provocano lo squilibrio tra domanda e offerta. Sul rincaro del gas, in particolare hanno inciso le tensioni politiche tra Unione europea (UE) e Russia, principale fornitore di gas per i maggiori Paesi dell'Unione (circa il 40%). A fine 2021 gli stoccag-

L'ITALIA È IL PAESE PIÙ ESPOSTO

L'Italia è risultato il Paese più esposto a questi rincari, dal momento che il mix energetico privilegia l'uso del gas naturale (40%) e le energie rinnovabili (solare ed eolico) non sono ancora in grado di assorbire quote significative oggi coperte dal gas. La dipendenza dalle importazioni di gas del nostro Paese nel 2021 è stata del 94% contro l'83% medio dell'Ue, l'89% della Germania e il 95% della Francia. In questi due Paesi, tuttavia, la quota di gas nel mix energetico è meno del 20% (fonte Eurostat).



gi nell'Ue hanno raggiunto il livello stagionale più basso da oltre un decennio. Il nuovo gasdotto Nord Stream 2 che avrebbe dovuto raddoppiare la portata del gas diretto in Germania è rimasto inutilizzato e la Russia ha ridotto le forniture con la scusa di dover assicurare prima gli stoccaggi interni. Lo scoppio del conflitto in Ucraina dal 24 febbraio 2022 ha prodotto un'ulteriore impennata del prezzo delle materie energetiche. La Russia usa le forniture di gas come arma di ricatto in risposta alle sanzioni imposte dall'Ue a seguito dell'invasione dell'Ucraina. Un terzo del gas russo transita attraverso questo Paese.

L'Unione europea è intervenuta adottando alcune misure per la riduzione della dipendenza dal gas russo, anche attraverso la riduzione dei consumi dei 15%.

L'andamento dei prezzi e il fantomatico TTF

Il prezzo all'ingrosso del gas viene stabilito presso il mercato Title Transfer Facility (TTF) di Amsterdam. Può essere espresso in €/MWh (mega watt/ora), l'unità di misura convenzionale di tutte le fonti di energia, oppure, con un'opportuna conversione, in €/Smc (Standard metro cubo), che viene usato per indicare i prezzi del gas in bolletta. Nel periodo aprile 2021 - agosto 2022 il prezzo all'ingrosso è salito da 0,219 €/Smc a 2,379 €/Smc. In termini di MWh è passato da 20,50 €/MWh a 222,33 €/MWh (tabella 1).

I costi al principale hub italiano

Il prezzo medio mensile del gas al PSV (Punto di Scambio Virtuale), il principale hub italiano dove avvengono gli scambi della borsa del gas, è riportato in tabella 2. Le quotazioni sono fatte in Mega Watt/ora. Un hub virtuale è un sistema dove avvengono gli scambi di acquisto e vendita del gas. Il prezzo del gas dipende principalmente dalle regole del mercato tra domanda e offerta, in particolare dal livello degli stoccaggi. Più sono alti e minore è il prezzo del gas.

Ad Amsterdam le scelte sui prezzi

Il gas naturale è un bene fungibile, uguale indipendentemente dal produttore, ed è oggetto di scambio presso le principali borse mondiali, come il TTF, o il NYMEX (New York Mercantile Exchange) o l'ICE (Intercontinental Exchange). Tuttavia, per i prodotti energetici, come il gas e l'energia elettrica, non c'è un vero e proprio mercato, ma il TTF, o il PSV (Punto di Scambio Virtuale) italiano, sono considerati punti virtuali di scambio (in inglese hub). Il TTF (Title Transfer Facility) è un mercato di riferimento per lo scambio del gas naturale tra i più grandi e liquidi dell'Europa continentale. È situato ad Amsterdam nei Paesi Bassi, e grazie alla localizzazione centrale permette un trasferimento del gas tra i mercati di Norvegia, Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna. È gestito dalla Intercontinental Exchange (ICE), una

Tabella 1 - Prezzo gas Spot del TTF in €/Smc e in €/MWh nei mesi del 2021 e 2022

Mese	Prezzo gas medio mensile	
TTF ottobre 2022	1,146 €/Smc	107,10 €/MWh
TTF agosto 2022	2,379 €/Smc	222,33 €/MWh
TTF luglio 2022	1,837 €/Smc	171,68 €/MWh
TTF giugno 2022	1,112 €/Smc	103,92 €/MWh
TTF maggio 2022	0,956 €/Smc	89,34 €/MWh
TTF aprile 2022	0,993 €/Smc	92,80 €/MWh
TTF marzo 2022	1,342 €/Smc	125,42 €/MWh
TTF febbraio 2022	0,889 €/Smc	83,07 €/MWh
TTF gennaio 2022	0,895 €/Smc	83,63 €/MWh
TTF dicembre 2021	1,178 €/Smc	110,12 €/MWh
TTF novembre 2021	0,874 €/Smc	81,70 €/MWh
TTF ottobre 2021	0,936 €/Smc	87,47 €/MWh
TTF settembre 2021	0,679 €/Smc	63,45 €/MWh
TTF agosto 2021	0,472 €/Smc	44,12 €/MWh
TTF luglio 2021	0,388 €/Smc	36,23 €/MWh
TTF giugno 2021	0,312 €/Smc	29,12 €/MWh
TTF maggio 2021	0,270 €/Smc	25,21 €/MWh
TTF aprile 2021	0,219 €/Smc	20,50 €/MWh

Fonte: TTF, 11 novembre 2022

Tabella 2 - Prezzo medio gas in Italia in €/MWh nei mesi del 2021 e 2022

Mese	Negoziazione continua	Asta/AGS
novembre 2022	66,552 €/MWh	62,103 €/MWh
ottobre 2022	80,796 €/MWh	78,446 €/MWh
settembre 2022	187,178 €/MWh	191,620 €/MWh
agosto 2022	232,658 €/MWh	234,719 €/MWh
luglio 2022	174,692 €/MWh	176,393 €/MWh
giugno 2022	105,152 €/MWh	106,164 €/MWh
maggio 2022	91,599 €/MWh	92,606 €/MWh
aprile 2022	104,154 €/MWh	107,294 €/MWh
marzo 2022	128,317 €/MWh	123,998 €/MWh
febbraio 2022	82,832 €/MWh	83,102 €/MWh
gennaio 2022	86,909 €/MWh	85,756 €/MWh
dicembre 2021	113,344 €/MWh	112,726 €/MWh
novembre 2021	80,310 €/MWh	79,980 €/MWh
ottobre 2021	88,234 €/MWh	88,564 €/MWh
settembre 2021	62,212 €/MWh	62,55 €/MWh
agosto 2021	42,310 €/MWh	42,464 €/MWh
luglio 2021	35,335 €/MWh	35,630 €/MWh
giugno 2021	28,085 €/MWh	28,253 €/MWh
maggio 2021	25,427 €/MWh	25,850 €/MWh
aprile 2021	21,441 €/MWh	21,691 €/MWh

Fonte: Fonte: Gestore mercati energetici, MGP Gas (Mercato del Giorno Prima)

In Italia il gas è legato all'energia elettrica

In Italia il consumo di gas è legato anche alla richiesta di energia elettrica, dato che una quota importante di elettricità (circa il 42% nel 2020, fonte GSE) viene prodotta dalle centrali convenzionali alimentate a gas metano. Per questo motivo quando aumenta il prezzo del gas, in Italia aumenta inevitabilmente anche quello dell'energia elettrica. Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) è il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sulla borsa elettrica italiana (IPEX, Italian Power Exchange) e scambiato nella sessione del Mercato del Giorno Prima (MGP). In termini di fatturazione il PUN può essere un valore unico su base Mensile, espresso in €/MWh o in €/kWh, suddiviso nelle tre fasce di consumo F1, F2, F3 oppure distinto tra la fascia di picco e quella di fuori picco. Nella tabella 4 è riportato com'è variata la spesa del gas per il consumatore domestico tipo in regime di tutela del mercato, nel nostro Paese. In Italia, l'attività di re-

Segue articolo da pag. 6 ▼

società americana che dal 2013 controlla anche la borsa di New York, e come ogni indice di borsa è influenzato dal contesto economico e politico mondiale oltre che dalla speculazione. Solo una parte del gas usato in Europa viene scambiato nel TTF, ma l'indice influenza i prezzi su cui si accordano direttamente le aziende produttrici e distributrici. Attraverso questa piattaforma avviene la compravendita del gas tra i più grandi operatori e trader di settore, produttori e fornitori, che rispettivamente vendono e acquistano il gas metano. L'indice, quindi, è spesso chiamato Dutch TTF gas price.

Tabella 3 - Prezzo medio dell'energia elettrica in Italia in €/MWh nei mesi del 2021 e 2022

Mese	Prezzo d'acquisto. PUN (€/MWh)		
	media	min	max
novembre 2022	169,11	80,33	355,90
ottobre 2022	211,50	71,10	600,00
settembre 2022	429,92	84,92	815,57
agosto 2022	543,15	238,48	870
luglio 2022	441,65	148,6	651
giugno 2022	271,31	95,8	479
maggio 2022	230,06	119,43	400
aprile 2022	245,97	10	470
marzo 2022	308,07	93,99	688,59
febbraio 2022	211,69	153,76	349
gennaio 2022	224,5	67,99	392,95
dicembre 2021	281,24	94,48	533,19
novembre 2021	225,95	119	400
ottobre 2021	217,63	130,5	380
settembre 2021	158,59	60,06	256,29
agosto 2021	112,4	60,09	156,96
luglio 2021	102,66	60	148,59
giugno 2021	84,8	42,67	139,07

Fonte: Gestore mercati energetici, 11 novembre 2022

golazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici e del ciclo dei rifiuti e del telecalore è svolta dall'ARERA, un'Autorità amministrativa indipendente che opera per promuovere la concorrenza e l'efficienza dei servizi di pubblica utilità e per tutelare gli interessi di utenti e consumatori. L'aumento della spesa per la materia prima da inizio 2022 al terzo trimestre 2022 è stato del 345%. Nel II e III trimestre 2022 il prezzo complessivo è sceso come effetto della riduzione degli oneri di sistema stabilita dal Governo come misura per aiutare imprese e famiglie ad affrontare il caro bollette e l'aumento dell'inflazione.

Tabella 4 - Andamento del prezzo del gas naturale per un consumatore domestico tipo in regime di tutela in Italia

Periodo	Spesa per materia gas	Spesa per trasporto e gestione del contatore	Spesa per oneri di sistema	Imposte	totale
Trimestri 2021					
I	25,64	13,76	3,22	28,04	70,66
II	28,07	13,68	3,22	28,45	73,42
III	36,86	13,68	3,96	30,17	84,67
IV	58,62	14,96	1,34	21,93	96,85
Trimestri 2022					
I	96,64	15,48	1,34	23,86	137,32
II	94,99	15,59	-10,16	23,20	123,62
III	114,03	19,71	-33,32	23,20	123,62

Fonte: ARERA, settembre 2022

Situazione energetica in Italia e Pnrr

Rispetto agli altri Stati europei l'Italia ha una migliore situazione per quanto riguarda gli stoccaggi

Nei mesi scorsi il Governo italiano ha concluso contratti di fornitura con diversi Paesi produttori di gas per ridurre la dipendenza dal gas russo a circa un quarto del totale del fabbisogno, rispetto all'attuale 40%. I nuovi accordi pongono alcune nuove esigenze, come quella dell'installazione di rigassificatori per riportare allo stato gassoso la materia prima che arriva in forma liquida dai paesi di produzione. I tempi stimati per l'affrancamento dal gas russo sono stimati in circa 24 mesi, quindi con un orizzonte temporale al 2024.



Rispetto agli altri Stati europei l'Italia ha una migliore situazione per quanto riguarda gli stoccaggi e sono state approntate delle misure per ridurre i consumi durante l'inverno (ad es. riduzione della temperatura dei riscaldamenti a 19° e di un'ora

del tempo di accensione giornaliera). Attualmente secondo quanto afferma il Ministero competente, non sono in programma razionamenti delle forniture. Secondo quanto dichiarato a Cernobbio, a settembre 2022, dal commissario europeo Gentiloni il livello degli stoccaggi di gas dell'Ue è all'83% circa. Italia (84,6%), Germania (86,95%), Francia (94%), Spagna (84,96%) sono al di sopra della media europea. La Commissione europea ha proposto di rendere possibili riadattamenti dei Piani nazionali di ripresa e resilienza per far fronte alla crisi energetica nel contesto di REPowerEU integrando specifici capitoli. Il piano REPowerEU sostiene la pianificazione e il finanziamento coordinati di infrastrutture transfrontaliere e nazionali, e di progetti e riforme energetiche da parte degli stati membri. La dotazione è di 225 miliardi. In Italia il dibattito su possibili modifiche al Pnrr per affrontare la crisi energetica è stato tema della campagna elettorale.

Aggiornamento dell'andamento del prezzo del gas a novembre 2022

I mesi di settembre e ottobre hanno evidenziato un abbassamento del prezzo del gas all'ingrosso, dopo il picco registrato ad agosto. Il riempimento degli stoccaggi e le temperature alte nel mese di ottobre, che hanno ritardato l'accensione dei termosifoni, hanno contribuito a questo abbassamento. Il confronto tra le tabelle 1 e 2 (a pag. 6) fa vedere che il prezzo del gas sul mercato italiano è inferiore a quello quotato nel mercato europeo di riferimento TTF. Tuttavia, l'alleggerimento del peso su famiglie e imprese potrebbe essere solo temporaneo. Infatti, l'approssimarsi della stagione fredda sta facendo salire di nuovo i prezzi stimolati dal prevedibile aumento della domanda. Perché il prezzo al dettaglio risenta di queste riduzioni potrebbero servire alcune settimane, nel frattempo, per tutto il 2022 saranno in vigore gli aiuti stabiliti dal Governo Draghi che consistono in:

- azzeramento degli oneri di sistema per luce e gas
- taglio dell'IVA al 5% per il gas
- potenziamento del Bonus Luce e del Bonus Gas con un bonus integrativo e con un incremento del tetto ISEE per l'accesso.

Nuovi interventi per il 2023 dal governo in carica

Il nuovo Governo ha individuato ulteriori interventi per il 2023 per controbilanciare nuovi rincari. L'incertezza del settore e delle ripercussioni che potrà avere sulle imprese e sulle famiglie è ripresa anche nella premessa della NADEF rivista a novembre 2022 dove il ministro Giorgetti scrive: "Per quanto i prezzi dell'energia siano recentemente diminuiti, essi restano a livelli assai elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico".

Riguardo specificamente al tema dell'approvvigionamento, nel 2022 l'Italia ha adottato una differenziazione delle fonti per svincolarsi dal gas russo, per effetto delle sanzioni imposte dall'Ue dopo l'invasione dell'Ucraina. Questa politica se da un lato ha sottratto il Paese da una serie di ripercussioni negative conseguenti allo scenario di guerra in atto, dall'altro ha introdotto dei nuovi elementi di rigidità negli acquisti di questa materia energetica. Uno è legato ai rapporti consolidati con la russa Gazprom che gestiva diversi giacimenti in Europa e vedeva a ENI quale operatore esclusivo per il gas russo in Italia. Questi rapporti consentivano una certa flessibilità nelle forniture, cosa che si riduce molto con gli accordi con i nuovi fornito-

ri, per questioni sia tecniche che commerciali. Un altro aspetto potrebbe essere legato al fatto che i fornitori italiani hanno acquistato materia prima a prezzi alti, supportati dagli incentivi statali e, per questo, abbiano tutto l'interesse a vendere cercando di minimizzare le perdite e mantenendo le riserve per il periodo di picco della domanda.

Alla Germania il gas russo costa dieci volte meno

La Germania è da anni un cliente importante per il principale produttore di gas russo, Gazprom, in termini di gas importato. Questo ha permesso di ottenere un costo unitario più basso che, ad esempio, a giugno 2022 era pari a poco più di un terzo di quello che paga l'Unione europea e anche l'Italia. Si tratta di accordi di lungo termine, riservati, caratterizzati da una maggiore stabilità e meno soggetti a rincari come per gli altri paesi quando il prezzo del gas russo aumenta, frutto anche della strategia di integrazione geoeconomica perseguita da Angela Merkel durante il suo governo.

Il risvolto di questa politica è la forte dipendenza della Germania dalle forniture russe che in questa particolare situazione diventa un'arma di ricatto nelle mani di Mosca e crea frizioni tra gli Stati membri dell'Ue, soprattutto riguardo alla questione del tetto al prezzo del gas, invocato da molti governi, primo tra tutti quello italiano.



La proposta della Commissione europea per il tetto al prezzo del gas

Le imprese sarebbero autorizzate a costituire un consorzio europeo per l'acquisto di gas, nel rispetto delle norme dell'UE in materia di concorrenza

A ottobre 2022 la Commissione europea ha presentato un insieme di misure per ridurre l'impatto del costo del gas sugli Stati membri e per garantire gli approvvigionamenti. Tra le misure è prevista l'introduzione di un limite "temporaneo" e "dinamico" al prezzo del prodotto TTF a un mese, applicabile nel caso in cui questo oltrepassi la soglia di 275 euro. Il Price Cap introduce, quindi, una "forbice" all'interno della quale il prezzo può oscillare con un valore centrale dato da un indice del prezzo del gas. Il meccanismo scatta automaticamente se il prezzo del prodotto a termine supera tale soglia per due settimane consecutive e se i prezzi del TTF superano di 58 euro il prezzo del GNL per 10 giorni consecutivi di negoziazione.

La Commissione incaricherebbe l'Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), di creare uno strumento oggettivo di valutazione giornaliera dei prezzi e successivamente un parametro di riferimento che potrebbe essere utilizzato dagli operatori del mercato dell'energia per indicizzare il prezzo nei loro contratti sul gas. I tecnici dell'Agenzia prevedono che il nuovo indice potrà essere operativo dalla primavera 2023, in vista dell'inizio della nuova stagione di approvvigionamento.

ti. Tra misure proposte c'è poi quella di aggregare la domanda a livello UE ed effettuare acquisti congiunti, per ottenere prezzi migliori ed evitare disparità tra gli Stati membri nell'approvvigionamento. Viene imposto il vincolo obbligatorio per il 15% degli stoccaggi. Le imprese sarebbero autorizzate a costituire un consorzio europeo per l'acquisto di gas, nel rispetto delle norme dell'UE in materia di concorrenza.



Un regolamento all'insegna della trasparenza

Il regolamento contiene inoltre disposizioni volte a migliorare la trasparenza degli acquisti di gas previsti e conclusi, al fine di valutare se gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento e di solidarietà energetica sono raggiunti. La Commissione dovrebbe essere informata prima della conclusione di qualsiasi acquisto di gas o memorandum d'intesa superiore a 5 TWh (poco più di 500 milioni di metri cubi) e può formulare una raccomandazione in caso di impatto potenzialmente negativo sul funzionamento degli acquisti congiunti, sul mercato interno, sulla sicurezza dell'approvvigionamento o sulla solidarietà energetica.

La Commissione è intervenuta anche per aiutare le società energetiche ad affrontare eventuali problemi

di liquidità quando utilizzano i mercati dei derivati, estendendo temporaneamente l'elenco delle garanzie ammissibili alle garanzie non in contanti comprese le garanzie pubbliche. Inoltre, la soglia di compensazione viene portata da 3 a 4 miliardi di euro. Le misure tendono a dare sollievo alle imprese, mantenendo allo stesso tempo la stabilità finanziaria.

Si pensa anche di definire criteri di solidarietà tra gli Stati membri in caso di carenze di gas estendendo l'obbligo di solidarietà verso quei Paesi che non hanno un collegamento diretto al gasdotto, includendo anche quelli con impianti GNL. Questa misura si accompagna a una proposta di creazione di un meccanismo di assegnazione del gas agli Stati con emergenza di approvvigionamento.

CONFRONTO A PADOVA SU CRISI ENERGETICA E NUOVE OPPORTUNITÀ

**“Siete il nostro interlocutore principale”.
Il ministro Urso interviene all’Assemblea di Unioncamere**

di **Alessandra Altina**

Digitale e green, Pnrr, semplificazione, ma anche le preoccupazioni del sistema produttivo alle prese con la crisi energetica e l’impennata delle bollette. Questi i temi dell’Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio, svoltasi a Padova il 28 ottobre. “In questo contesto”, ha detto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, “il tessuto imprenditoriale mostra segni di stanchezza. Le Camere di commercio sono una rete territoriale che rappresenta le imprese di tutti i settori e costituiscono uno strumento di raccordo tra imprese e governo. E possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita economica, in particolare operando per la piena messa a terra del Pnrr in materia di digitale e transizione green, oltre che continuare a lavorare per l’internazionalizzazione e la semplificazione amministrativa”. Un tema, questo, su cui si sono soffermati anche altri due vice presidenti di Unioncamere, Giuseppe Riello (Camera di commercio di Verona) e Tommaso De Simone (Camera di commercio di Caserta), intervistati a margine dell’incontro.

La risposta di Urso

“Il Governo intende far leva sui corpi intermedi valorizzandoli insieme all’associazionismo e alla sussidiarietà”, ha risposto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in collegamento dagli uffici del Ministero a Roma. Il Governo, ha aggiunto, vuole preservare e sviluppare “tutto quello che viene da chi svolge una attività produttiva, che si costituisce nelle Camere di commercio e quindi in Unioncamere, vere essenze del nostro tessuto sociale e produttivo”.

Urso ha voluto prima di tutto chiarire il senso della nuova denominazione del Ministero, che rappresenta la sua nuova mission: “Vogliamo mettere al centro l’iniziativa dell’individuo, sostenerlo e non ostacolarlo, collaborare con lui, difenderlo e supportarlo nelle sue attività. Per questo rafforzeremo il ruolo delle Camere di commercio con Unioncamere, convinti siano un interlocutore fondamentale col mondo delle imprese, grandi e piccole, di tutti i settori”.



SPECIALE

IL SISTEMA CAMERALE A PADOVA

La forza del made in Italy

Il made in Italy – ha aggiunto il ministro – è l'eccellenza del prodotto italiano, è qualcosa di diverso dal semplice riferimento al luogo geografico in cui viene realizzato un prodotto. “Nella percezione del consumatore globale, in Occidente come in Oriente, è diventato un marchio di qualità”. E questo valore aggiunto percepito del made in Italy deve essere evidenziato con tutto il sistema Italia, perché oggi più di ieri è l'elemento che può farci vincere la sfida della nuova globalizzazione.

“So che avete fatto un ottimo lavoro con i Punti impresa digitale, cioè con Industria 4.0, in quel



processo molto importante di innovazione e di digitalizzazione delle imprese italiane e questo è riconosciuto come migliore pratica in Europa”, ha proseguito il ministro. “Altrettanto dobbiamo e possiamo fare, anzi, dovete fare – e siamo convinti che riuscirete a farlo – per quanto riguarda l'utilizzo da parte delle imprese di tutti gli strumenti del Pnrr per la transizione energetica ed ecologica che si affianca alla transizione digitale, per consentire al nostro Paese e al nostro sistema produttivo e sociale di cogliere appieno le nuove sfide e riaffermare le proprie potenzialità nella nuova era che si è aperta in Europa, in Occidente e a livello globale”.



LA GOVERNANCE DEL SISTEMA CAMERALE SI CONFRONTA SULLA TRANSIZIONE DIGITALE

di Carlo De Vincentiis

Quali sono le direttrici di sviluppo delle nuove tecnologie digitali e che impatti stanno avendo sulle imprese e sulla pubblica amministrazione? In che modo le Camere di commercio possono supportare le imprese nell'affrontare con successo la transizione digitale, in un contesto di forte cambiamento geopolitico? Sono le domande che hanno fatto da sfondo al convegno dei segretari generali delle Camere di commercio italiane organizzato da InfoCamere – in collaborazione con la **Camera di commercio di Padova** e Unioncamere – e svoltosi il 27 ottobre scorso. Un incontro molto atteso, dopo oltre due anni di sospensione per l'emergen-

za pandemica, aperto per la prima volta anche alla partecipazione dei presidenti degli enti camerali che – insieme ai segretari generali – hanno potuto visitare il Datacenter di InfoCamere, custode del Registro delle Imprese e una delle infrastrutture tecnologicamente più avanzate e sicure del Paese per la gestione di dati pubblici.

Aperto i lavori, il presidente della Camera di commercio Antonio Santocono ha ricordato come le radici digitali del Sistema camerale affondino proprio a Padova, dove oltre 40 anni fa prendeva vita il progetto che avrebbe condotto a InfoCamere e a tutti i servizi innovativi che oggi le Camere di

SPECIALE

IL SISTEMA CAMERALE A PADOVA

commercio possono erogare a milioni di imprese, come il cassetto digitale dell'imprenditore impresa.italia.it o la firma digitale [ID-InfoCamere](https://id-infocamere.it).

Proprio grazie alle competenze sviluppate nell'innovazione e nella semplificazione – ha ricordato Santocoro – il Sistema camerale è oggi al centro del progetto "Digital Hub" finanziato dal Pnrr, in cui InfoCamere è impegnata per assicurare il collegamento delle imprese alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Della forte esigenza di semplificazione che viene dalle imprese ha parlato il presidente di Unioncamere nazionale Andrea Prete che – sottolineando come l'infrastruttura tecnologica del Regi-



stro delle Imprese sia il punto di forza del Sistema camerale – ha ricordato come riducendo di un terzo i tempi che oggi la burocrazia sottrae alle imprese, il Sistema-Paese potrebbe recuperare un punto di Pil. Prima di lasciare il campo ai panel di esperti, dal presidente di InfoCamere, Lorenzo Tagliavanti, è venuto infine un richiamo al posizionamento delle Camere di commercio come "sentinella" sul crinale dell'innovazione che unisce il settore pubblico e quello privato. Un luogo difficile da presidiare – ha detto – ma estremamente importante perché offre l'opportunità di anticipare i bisogni delle imprese e della Pa.

I temi al centro del convegno sono stati affrontati in due tavole rotonde dedicate ad analizzare le prospettive dell'Intelligenza artificiale e alle implicazioni per il tessuto imprenditoriale italiano delle tensioni geopolitiche in atto. Nel primo panel, Luca De Biase – giornalista del Sole 24 Ore, esperto di innovazione – ha dialogato con Barbara Caputo, Ordinario di Intelligenza artificiale al Politecnico di To-

rino. Un confronto da cui – tra l'altro – è emersa la necessità di rafforzare il dialogo tra impresa e università per sfruttare le tecnologie dell'IA a vantaggio di imprese e Pa. Di scenari globali, uso dell'informazione e trend economici hanno invece discusso, con Barbara Carfagna (giornalista e autrice RAI), Fabrizio Maronta e Giorgio Alleva, rispettivamente responsabile delle relazioni internazionali della rivista Limes e ordinario di statistica all'Università di Roma La Sapienza. Tendenze demografiche globali, competizione per le risorse energetiche e sfide della sostenibilità – è stato detto – sono gli elementi chiave con cui il nostro Paese e le sue imprese dovranno misurarsi nel prossimo futuro. Per affrontarli servirà un forte presidio dei processi di innovazione tecnologica e di diffusione – a partire dalla formazione delle competenze – cui soggetti intermedi come le Camere di commercio potranno dare un contributo determinante.

Per approfondire guarda i video.

A video player interface for a video titled "L'Intelligenza Artificiale: minaccia o opportunità?". The video features two speakers: Luca De Biase and Barbara Caputo. The video player includes a play button icon and a progress bar. At the bottom, there are logos for IC InfoCamere, UNIONCAMERE, and CAMERA DI COMMERCIO PADOVA with the tagline "Il futuro a portata di impresa".A video player interface for a video titled "Lo scenario di oggi e di domani: le sfide per il Paese, le imprese ed i territori". The video features three speakers: Barbara Carfagna, Fabrizio Maronta, and Giorgio Alleva. The video player includes a play button icon and a progress bar. At the bottom, there are logos for IC InfoCamere, UNIONCAMERE, and CAMERA DI COMMERCIO PADOVA with the tagline "Il futuro a portata di impresa".

Visionaria. Il futuro ha fatto tappa a Pescara

di Maura Di Marco

Una superficie di palloncini rossi biodegradabili. Sedute con i rifiuti plastici del Mediterraneo. Piani di linoleum riutilizzabili. Benvenuti a **Visionaria**, il forum delle idee e dell'innovazione dell'Adriatico e dello Ionio che si è tenuto, dal 21 al 24 novembre, al porto turistico di Pescara. L'iniziativa, firmata **Camera di commercio Chieti Pescara** ed Agenzia di sviluppo, ha fatto il punto sul digitale e la sostenibilità in Italia. Con una novità: un focus sull'energia. Un'emergenza ben più grave, per certi versi, della pandemia perché – come ha affermato il presidente Gennaro Strever – “mentre la ricerca di un vaccino contro il Covid interessava il mondo

– direttore di stabilimento Sevel S.p.A. e Roberto Spezie – responsabile tecnologie direzione RIT Terna Rete Italia S.p.A. Roma. Sulla corrente dell'innovazione, si sono susseguiti nel pomeriggio, incontri all'interno del meeting dei Pid venuti da tutta Italia, con Vito Signati, direttore di Mirabilia, e Antonio Romeo, direttore di Dintec. Nella seconda giornata, dedicata alle imprese, Ronni Benatoff, presidente Camera di commercio ed industria Israel-Italia, e l'amministratrice delegata Smau Valentina Sorgato. Fiore all'occhiello di questa edizione, il dodicesimo congresso dell'imprenditoria femminile della macro regione Adriatico



Da sinistra a destra: Michele De Vita (segretario generale Camera di Commercio Chieti Pescara), Ambasciatore Fabio Pigliapoco (direttore del Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica), Gennaro Strever (presidente Camera di Commercio Chieti Pescara), Antonella Ballone (presidente della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia), Ambasciatore Giovanni Castellaneta (segretario generale dell'Iniziativa Adriatico Ionica)

intero, il caro energia è un problema solo nostro. Per questo motivo – continua – è fondamentale più che mai che l'Italia torni a credere nelle proprie possibilità, investendo in un grande progetto che ci porti all'indipendenza energetica”. Citando il visionario Enrico Mattei, si è aperta la prima giornata che ha visto il prestigioso intervento del presidente di Unioncamere Andrea Prete, oltre che la partecipazione di illustri esponenti del mondo industriale ed accademico tra cui Paolo Accastello

Ionica durante la quale è stata firmata una convenzione tra il segretario generale della Camera di commercio Chieti Pescara Michele De Vita, anche segretario del Forum AIC, e l'ambasciatore Giovanni Castellaneta che consentirà, a partire da gennaio, agli studenti dei paesi aderenti di svolgere stage nelle imprese della macro regione. Pieno di adrenalina con il premio Visionaria alla migliore start up ed idea di impresa ed un hackathon sulla riduzione dell'impatto del caro energia.

2° Forum Visionaria dei PID

di Rosalba Colasanto

Nella prima giornata di Visionaria 2022 si è svolto il 2° Forum dei **PID - Punti Impresa Digitale**, momento di confronto importante per la rete dei digitalizzatori delle Camere di commercio e orientato quest'anno ai temi dell'innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

Antonio Romeo, direttore Dintec e coordinatore nazionale della rete dei Pid, ha fatto il punto sul contributo fin qui dato al processo di digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese italiane. Più di 500mila quelle raggiunte, oltre 4.400 gli eventi formativi organizzati, 55mila digital assessment effettuati tramite Selfi4.0 e Zoom4.0, 10mila report sul livello di abilità digitale per studenti e lavoratori rilasciati tramite il Digital Skill Voyager. Voucher per 140 milioni di euro stanziati complessivamente a favore di oltre 45mila realtà imprenditoriali per acquisto di nuove tecnologie, consulenza e formazione del personale.

E nel 2023 si prosegue senza interruzioni. Romeo ha rappresentato le sfide che i Pid stanno affrontando per supportare sempre più efficacemente le imprese e che riguardano 4 nuove linee di servizio su competenze, specializzazione, reti e doppia transizione.

Per il potenziamento delle competenze del capitale umano delle Pmi avremo PID Academy, in modalità interattiva, che valorizza i materiali costruiti negli anni dai Pid, e i PIDLab, laboratori esperienziali dove sarà possibile testare le tecnologie prima di investirvi. La specializzazione dei servizi parte dai sistemi di assessment, tra cui i checkup sulla cybersecurity. Sul tema delle reti si punta a creare sempre più match tra mondo della brevettazione e mondo delle Pmi.

Per la doppia transizione, nel 2023 sarà a disposizione un nuovo strumento, **SUSTAINability**, che indaga il posizionamento dell'azienda rispetto alle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale e di governance, e valuta anche il livello di innovazione tecnologica visto come fattore che può guidare l'impresa verso la transizione sostenibile. Una rappresentanza dei Pid ha preso parte all'evento raccontando "Connessioni", progetto sperimentale nell'ambito delle attività del Network Mirabilia con l'obiettivo di far collaborare le aziende che hanno concorso al premio "TOP of the Pid Mirabilia" con aziende 4.0 che hanno realizzato progetti innovativi. Numerose anche le imprese coinvolte in presenza e online con le loro testimonianze.



Da sinistra a destra:
Vito Signati (direttore associazione Mirabilia),
Michele De Vita (segretario generale Camera di Commercio Chieti Pescara)
Antonio Romeo (direttore Dintec),
Tosca Chersich (dirigente Promozione dei servizi alle imprese ed al territorio Camera di Commercio Chieti Pescara)

Onu e Internet: ad Ancona IGF Italia 2022, il forum per la governance della rete

Il digitale come chiave di crescita e pace
per le comunità

di Silvia Veroli

Loggia dei Mercanti gremita e mille partecipanti online per l'apertura dell'IGF Forum Italia 2022; un viaggio a 360 gradi nel cyberspazio, nella dimensione di internet e della rete. L'edizione 2022 di IGF Italia (Internet Governance Forum) – organizzata dalla **Camera di commercio delle Marche** in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e con il supporto di AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), Regione Marche, Unioncamere e InfoCamere – ha offerto molti panel in presenza e online, con relatori illustri, per un ventaglio di spunti e riflessioni che va dalla cybersicurezza alla crescita digitale delle imprese, dai big data alle potenzialità dell'intelligenza artificiale, dal digital divide ai cambiamenti nel mondo del lavoro, fino all'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni, agli open data e alle evoluzioni del concetto di cittadinanza digitale.

IGF Italia (circa 60 aderenti tra enti, aziende e associazioni) è il luogo di incontro multilaterale e "multistakeholder" promosso dalle Nazioni Unite a partire dal 2006 per rendere internet sempre più a misura di persona e di cittadino. I risultati della densa due giorni marchigiana alimenteranno poi la discussione durante il 17.º IGF - Internet Governance Forum globale dell'Onu, previsto ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 28 novembre al 2 dicembre.

"Il Sistema camerale ha maturato la consapevolezza che le reti e le competenze digitali, insieme alle tecnologie 4.0, sono tra i più potenti fattori che agevolano lo sviluppo locale e la competitività del sistema produttivo. Per questo le Camere di commercio sono impegnate per la digitalizzazione delle imprese con i Punti Impresa Digitale, per lo snellimento delle procedure burocratiche attraverso



Un momento della cerimonia di apertura

DIGITALIZZAZIONE IMPRESA 4.0

l'uso delle tecnologie, per la formazione digitale dei giovani", il commento del presidente di Unioncamere Andrea Prete che ha preso parte alla due giorni con il segretario generale Giuseppe Tripoli.

Sabatini: "Un onore ospitare IGF Italia 2022"

"Un onore ospitare l'evento IGF Italia 2022 – dichiara Gino Sabatini, presidente della Camera di commercio delle Marche – ed è significativo che tale evento si svolga nelle Marche. La nostra regione sembra aver subito più di altre gli effetti delle crisi,

tre cose ha l'incarico di assegnare gli indirizzi IP e di gestire il sistema dei nomi a dominio.

Le eccellenze italiane hanno bisogno di riconoscimento

Le eccellenze come quelle italiane e marchigiane, della moda, dell'accoglienza, dell'agroalimentare hanno un grande bisogno di identità e riconoscimento, specie in un mondo iperconnesso. Bene le piattaforme, bene i grandi player cui affidiamo i prodotti e riponiamo fiducia, facendo comunque



anche idrogeologiche, che si sono succedute negli ultimi anni ma le Marche sono una regione vitale, e connotata da elevata vocazione imprenditoriale, da forte senso di coesione e inclusione sociale.

È con questa consapevolezza che ci siamo impegnati e lo faremo ancora, nel cercare di dare risposte efficaci sui temi dello sviluppo, tra i quali, appunto, il digitale. Con l'azione del nostro Punto Impresa Digitale siamo già un attivo riferimento per l'assistenza alle imprese nelle sfide dell'innovazione. Il dibattito sull'evoluzione della rete che oggi parte da qui ci pone di fronte alla scommessa di poter andare, insieme, sempre più lontano".

Alla due giorni hanno preso parte anche i vertici ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), l'ente internazionale che tra le al-

mediare le nostre produzioni. C'è una giusta politica conservativa, proteggiamo brand, made in, certo, ma bisogna anche aprirsi, costruire, riappropriarsi, definire le regole dei nuovi nomi a dominio, per sfruttare al massimo queste opportunità e tutte le potenzialità della rete. Il presidente Sabatini non perde tempo: "Perché non costruire la propria identità di eccellenza produttiva regionale, un shomarche, madeinmarche dietro cui c'è direttamente tutto un mondo, un ecosistema dove siamo quello che vendiamo senza appoggiarsi ad autorevolezza di altri. Il contatto con ICANN c'è, Camera Marche è pronta. Fiducia, identità e appartenenza sono i motori dell'economia di Internet (questo mix è alla base del successo delle piattaforme), questa è un'opportunità per costruire uno spazio "Marche" nel panorama globale di Internet".

EntreComp4Transition: competenze imprenditoriali per la doppia transizione

di Daniela Da Milano

La doppia transizione digitale ed ecologica riveste un ruolo chiave nell'agenda della Commissione europea, come conferma il "2022 Strategic Foresight Report – Twinning the green and digital transitions in the new geopolitical context", adottato dalla Commissione europea il 29 giugno scorso. Tra le azioni chiave previste per accelerare entrambe le transizioni, appare significativo il ruolo dell'educazione: si tratta di "adeguare i sistemi di istruzione e formazione per corrispondere ad una realtà tecnologica e socioeconomica in rapida trasformazione e sostenere la mobilità del lavoro tra i vari settori".

La duplice transizione è in grado di apportare benefici all'intera società dell'Ue e, affinché ciò avvenga, istruzione, formazione professionale e imprese devono unire le forze. I cittadini dell'Unione devono essere messi in condizione di migliorare e riqualificare le proprie competenze digitali e green, oltre a quelle relative all'autoimprenditorialità, per poter contribuire con soluzioni sostenibili ad un'Europa più forte e resiliente: in particolare, l'imprenditorialità appare come un passaggio chiave per facilitare questo cambiamento. Su queste considerazioni si basa EntreComp4Transition - (Building upon the EntreComp Framework for a green and digital transition), un progetto europeo di durata triennale che coinvolge 15 partner – tra i

quali Eurochambres e Unioncamere – provenienti da cinque paesi.

EntreComp4Transition si basa sull'attuale quadro **EntreComp** - Entrepreneurship Competences, che rappresenta il quadro di riferimento per le competenze imprenditoriali, un ponte tra i mondi dell'educazione e del lavoro. EntreComp4Transition ne rappresenta in qualche modo l'evoluzione e mira a sviluppare approcci innovativi e multidisciplinari all'insegnamento e all'apprendimento, promuovendo una mentalità imprenditoriale, facilitando la co-creazione e garantendo il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento. Il progetto è incentrato su cluster nazionali che forgianno alleanze innovative per supportare insegnanti, formatori, imprese e utenti finali nel percorso di apprendimento. Il progetto produrrà anche uno strumento sostenibile basato sull'IA per aiutare le aziende a identificare le carenze di competenze e aumentare la loro competitività. Oltre 30mila stakeholder in tutta l'UE saranno coinvolti e beneficeranno direttamente del progetto a breve e/o a lungo termine. Incoraggiando un atteggiamento imprenditoriale, EntreComp4Transition intende sviluppare un nuovo metodo di insegnamento e apprendimento creativo, aprendo la strada al futuro "Green Transition Facilitator", un profilo flessibile, creativo e di leadership in grado di individuare nuove opportunità di business sostenibili, sfruttando l'innovazione per garantire il successo della transizione verde e digitale dell'UE.



EntreComp
360

The European
Entrepreneurship
Competence
Framework



Il contributo di Unioncamere

Unioncamere e il Sistema camerale saranno in prima linea nell'attuazione di EntreComp4Transition. Valorizzare il capitale umano per sostenere lo sviluppo dei sistemi produttivi, facendo da anello di congiunzione tra formazione e impresa, a partire dalle esigenze di professionalità e competenze degli operatori economici, è infatti una delle principali missioni che le Camere di commercio, con il sostegno di Unioncamere, svolgono sui temi dell'orientamento formativo e professionale, certificazione delle competenze e dell'incontro domanda-offerta di lavoro/placement. Al progetto europeo verrà, in particolare, messa a disposizione la lunga esperienza nel riconoscimento del divario di competenze. Dal 1997, infatti, attraverso l'indagine Excelsior, Unioncamere fornisce informazioni dettagliate sulle esigenze occupazionali delle imprese italiane, con l'obiettivo di sostenere le politiche riguardanti il mercato del lavoro e il sistema di istruzione e formazione, e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le Camere di commercio italiane hanno un ruolo istituzionale e significativo anche per l'implementazione di servizi e strumenti per percorsi trasversali di competenze e orientamento (alternanza PCTO_School-lavoro/Dual System), in quanto soggetti impegnati nella progettazione, realizzazione e valutazione delle iniziative formative.

Smartphone d'Oro: un premio per la comunicazione social della PA

di Annalisa D'Errico

Anche il Sistema camerale si candida allo Smartphone d'Oro, il primo premio italiano dedicato alle migliori esperienze di comunicazione e informazione digitale di enti e aziende pubbliche ideato e curato da **PA Social**, associazione italiana per la comunicazione e informazione digitale che si occupa di divulgazione, formazione, pubblicazioni, ricerche. Si tratta della prima rete a livello mondiale nel suo genere con la partecipazione di numerosi giornalisti, enti ed aziende pubbliche, comunicatori. L'associazione ha l'obiettivo di proseguire e rafforzare il percorso di crescita di una rete nazionale della nuova comunicazione.

Il premio nasce per dare un riconoscimento annuale alle migliori esperienze pubbliche di comunicazione, informazione, servizi ai cittadini attraverso le piattaforme e gli strumenti web, social, chat, intelligenza artificiale. Le Camere di commercio partecipanti sono quelle di Torino, Chieti-Pescara, Marche e Romagna, oltre a Unioncamere Piemonte. Il vincitore dello Smartphone d'Oro e quelli dei premi speciali e tematici sono stabiliti alla fine di un percorso che passa dall'esame e dal voto di una

giuria scientifica di esperti, di una giuria popolare e, infine, di quello dei soci dell'Associazione PA Social. I vincitori verranno proclamati a Roma il 14 dicembre.



Crisi d'impresa: un anno di composizione negoziata

Piccole, concentrate soprattutto tra Roma, Milano e l'Emilia Romagna, prevalentemente società a responsabilità limitata e con un numero inferiore ai 10 dipendenti: questo l'identikit delle aziende che hanno scelto di avvalersi, nell'ultimo anno, della composizione negoziata. Il decreto legge 24 agosto 2021 n. 118 ha introdotto questo innovativo strumento per la soluzione della crisi d'impresa: avviata il 15 novembre 2021, la nuova procedura ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario.

Essa consente di dare pronta attuazione alle misure di supporto alle imprese per consentire loro di contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria. L'imprenditore può chiedere al segretario generale della Camera di commercio nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell'impresa, la nomina di un esperto indipendente quando risulta ragionevolmente perseguibile il risanamento della stessa. L'obiettivo è infatti quello di recuperare e riportare "in bonis" le aziende che, pur strutturalmente sane, versano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Il 15 novembre 2021 è stato il primo giorno di operatività della piattaforma nazionale www.composizionenegoziata.camcom.it, progettata e realizzata da Unioncamere in collaborazione con InfoCamere, grazie alla quale è possibile



presentare le istanze di composizione negoziata. La piattaforma camerale è composta da due aree, una pubblica di tipo informativo e l'altra "riservata" alle istanze formali, che guidano passo dopo passo, l'imprenditore nel percorso individuato dalle misure attuative messe a punto dal Ministero della Giustizia, per cercare di raggiungere, se ne esistono le condizioni, il punto di equilibrio migliore tra le diverse esigenze dei creditori e del debitore. Le domande formalmente presentate alla data del 15 novembre 2022 ammontano complessivamente a 475 unità, circa il 118% delle imprese in più rispetto alla precedente versione dell'Osservatorio nazionale sulla composizione negoziata, realizzato da Unioncamere.

Dopo una prima fase iniziale di stasi, dovuta non solo all'assoluta novità dell'istituto nel panorama normativo italiano, ma soprattutto all'assenza di esperti abilitati a gestire le relative domande, le imprese italiane in difficoltà hanno gradualmente iniziato a rivolgersi a questo istituto. Il rapporto "La composizione negoziata della crisi d'impresa ad un anno dall'avvio", realizzato dall'Area Servizi per la Finanza ed il Sostegno alle Imprese di Unioncamere su dati aggiornati al 15 novembre 2022, illustra l'andamento della composizione negoziata, esaminando i principali dati relativi alle istanze: la provenienza geografica delle domande, la tipologia di imprese che l'hanno presentata, la loro forma giuridica, la dimensione economica in termini di addetti e di fatturato, la loro "anzianità" e la ripartizione per settori merceologici. Infine, viene esaminato il dato relativo agli elenchi regionali degli esperti abilitati a gestire le istanze di composizione, analizzando sia l'appartenenza ai vari ordini professionali sia la provenienza in termini di territorio regionale, oltre al numero di incarichi loro assegnati. Il Rapporto è stato presentato ad Unioncamere il 16 novembre 2022 durante un seminario ad esso dedicato.

D.D.M.

Scarica il Rapporto "La composizione negoziata della crisi d'impresa ad un anno dall'avvio"

Decolla lo Sportello Unico Digitale per le Zone Economiche Speciali

Attrarre investimenti con agevolazioni fiscali e un'amministrazione più snella. Investire nelle Zes del Sud conviene. E con lo Sportello digitale è semplice

Si avvia a conclusione il ciclo di otto webinar di presentazione dello Sportello Unico Digitale delle aree Zes, partito l'8 novembre scorso, con l'obiettivo di far conoscere a imprese e professionisti le funzionalità della piattaforma e le opportunità che essa mette a disposizione. Il 6 dicembre, infatti, si svolgerà l'ultimo appuntamento, dedicato alla Sicilia Orientale.

Finanziati dal Programma Operativo Complementare **Pon Governance** e Capacità Istituzionale 2014-2020, gli Sportelli Unici Digitali Zes sono stati realizzati sulla base di una convenzione che l'Agenzia per la Coesione territoriale ha siglato con Unioncamere. Per le attività contemplate da que-

no.gov.it, il punto unico di accesso nazionale ed europeo a tutti i servizi forniti dalla pubblica amministrazione italiana alle imprese, in relazione allo svolgimento dell'attività. ImpresaInUnGiorno, realizzato dal Sistema camerale, è infatti il portale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, presenti in tutti i Comuni italiani e, in poco più della metà dei casi, gestiti in collaborazione con le Camere di commercio.

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono aree geograficamente delimitate delle regioni del Mezzogiorno. Obiettivo della loro costituzione è l'attrazione di grandi investimenti, la crescita delle imprese già operative o la nascita di nuove realtà industriali



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la
Coesione Territoriale



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



UNIONCAMERE

SUDZes

SPORTELLO UNICO
DIGITALE per le ZES

sta iniziativa, Unioncamere si avvale del supporto delle agenzie del Sistema camerale **Si.Camera**, **InfoCamere** e **Centro Studi delle Camere di commercio, Guglielmo Tagliacarne**.

Lo Sportello Unico Digitale per le aree Zes è una piattaforma attraverso la quale le imprese che intendono presentare un progetto di insediamento in un'area Zes possono inoltrare la domanda per ottenere l'Autorizzazione unica, rilasciata dai Commissari straordinari delle Zes. Lo Sportello è integrato nella piattaforma [nelle aree portuali e retroportuali e l'implementazione di piattaforme logistiche.](http://www.impresainungior-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Le imprese che decidano di investire in queste aree, oltre a beneficiare di agevolazioni fiscali aggiuntive, potranno contare sul rafforzamento degli sportelli unici doganali, sulla semplificazione delle procedure amministrative, sulla riduzione del sistema burocratico e su altre misure volte a intensificare la complementarietà tra attività produttive, infrastrutture, stoccaggio e distribuzione su lunghe distanze.

A.A.

Una rete tra i Paesi della regione adriatica

**L'idea è di Unioncamere, Fondazione Pax Humana e Università Luiss Guido Carli.
Tripoli: "I Balcani nostra area di prossimità"**

Una piattaforma di dialogo e interazione tra i paesi e le imprese in vista della creazione di una "Comunità Adriatica". È l'idea a cui lavorano Unioncamere, Fondazione Pax Humana e Università Luiss Guido Carli, in collaborazione con la Camera del commercio Estero della Bosnia ed Erzegovina. Presentata nel corso di una conferenza svoltasi a Bari, d'intesa con la Camera di commercio di Bari e la Nuova Fiera del Levante e in coordinamento con organizzazioni già operanti sul territorio come il Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio (AIC) e il Western Balkan 6 Chamber Investment Forum (CIF), hanno come obiettivo la costruzione di relazioni più forti e stabili, di rapporti commerciali, industriali e scambi culturali che rafforzino la presenza italiana in quei Paesi.

"I Balcani – chiarisce il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli – sono la nostra area di prossimità. Stiamo tessendo con le Camere di commercio di questi Paesi una rete per favorire e irrobustire le relazioni tra le Camere di commercio come infrastruttura che faciliti queste relazioni".

Un'area di collaborazione di grande interesse, ad esempio, è quella dell'economia digitale. "È un ambito in cui possiamo dare un contributo rilevante", sottolinea Tripoli. "Stiamo mettendo in pista



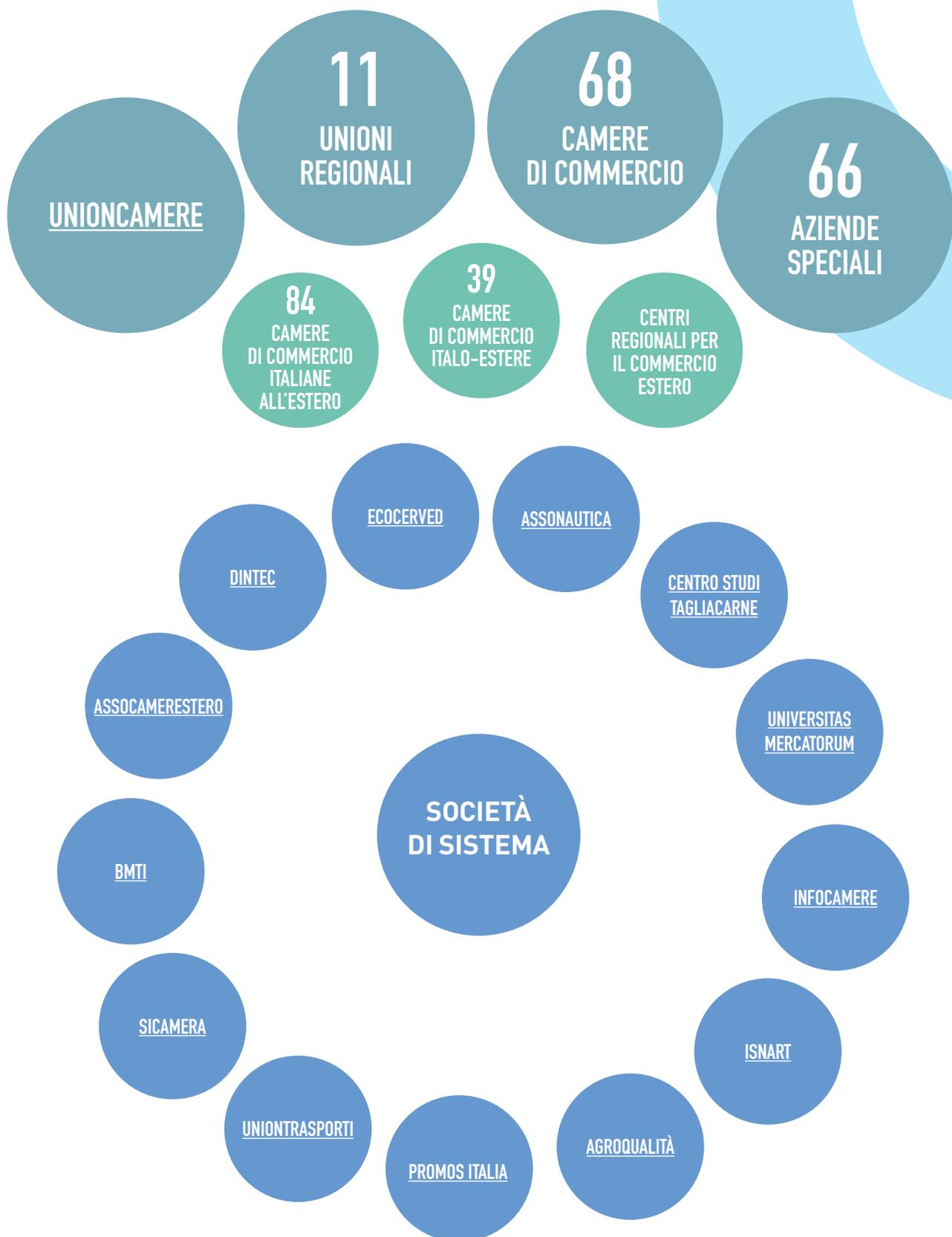
alcune ipotesi, ad esempio, per formare presso le Camere di commercio esperti nella digitalizzazione. Un po' come abbiamo fatto in Italia con i Pidi, Punti Impresa Digitale, realizzati presso ogni Camera di commercio per aiutare le aziende piccole e medie a digitalizzarsi. Così attraverso la collaborazione con le Camere di commercio di quest'area, la formazione, gli scambi, il training, possiamo dare un contributo concreto alla crescita economica della comunità adriatica".

A.A.

L'interscambio con i Balcani

Valgono 16,2 miliardi nei primi sei mesi 2022 gli scambi tra Italia e l'area balcanica e crescono del 50,2% rispetto ai primi sei mesi del 2021. Secondo una elaborazione di Promos Italia su dati Istat, l'export italiano diretto all'area che comprende Croazia, Slovenia, Albania, Kosovo, Serbia, Montenegro, Macedonia del Nord, Bosnia ed Erzegovina è di 8,8 miliardi nel primo semestre 2022 (+44,2% rispetto ai primi sei mesi del 2021). L'import in sei mesi è di 7,4 miliardi e cresce del 58% in un anno.

IL SISTEMA CAMERALE ITALIANO



www.unioncamere.gov.it